



# ORDO FRATRUM MINORUM

## MINISTER GENERALIS

Curia Generale dei Frati Minori (OFM)

Via di Santa Maria Mediatrix 25, 00165 Roma - Italia - Tel. +39 06 684919 - eMail: mingen@ofm.org

### MESSAGGIO DEL MINISTRO GENERALE

#### AL VI INCONTRO CONTINENTALE GPIC DELLE AMERICHE

Boquete, 16 al 21 settembre 2024

Cari Fratelli,

*il Signore vi dia pace!*

Attraverso i fratelli Daniele e Taucen, vi raggiungo con gioia all'inizio del vostro VI Incontro Continentale di GPIC per le Americhe. Sono molto contento che dopo cinque anni si possa finalmente realizzare questa tappa di scambio, di studio e di approfondimento nel vostro contesto particolare.

Il nostro Ordine dei Frati Minori, sin dal rinnovamento conciliare, ha individuato e maturato progressivamente in giustizia, pace e integrità del creato un ambito specifico e un'espressione particolare del carisma. Non si tratta infatti appena di una serie di azioni che compiamo, ma di un'esigenza che viene proprio dal cuore del carisma evangelico di San Francesco e di Santa Chiara.

Negli ultimi anni abbiamo formulato il carisma con un'espressione particolare, che amplio: *fratelli e minori contemplativi in missione nel mondo, nostra casa comune, tra e con i poveri.*

San Francesco ha scoperto, con grande meraviglia di essere figlio del Padre celeste e per questo fratello di tutti e anche delle creature. Ha scoperto il mondo non tanto come contenitore delle creature, ma come realtà viva, nella quale è presente l'impronta stessa della Trinità, del Dio amore. Da qui ha scoperto di essere il fratello più piccolo, grazie alla compagnia e all'amicizia dei lebbrosi e dei poveri, che non ha rifiutato di guardare in faccia e di servire e avvicinare lungo il suo cammino.

Proprio in questi giorni ricordiamo gli 800 anni delle Stimmate: Dopo questo incontro unico e misterioso con il Cristo Crocifisso, Francesco desidera tornare a servire i lebbrosi, quindi va all'inizio della sua vocazione, alla sua origine. E dal Monte della Verna scende annunciando con grande forza la gioia del Vangelo a villaggi e città dell'Italia centrale. Il dono delle Stimmate non ha quindi fatto ripiegare Francesco su di sé, ma lo ha aperto veramente ancora di più alla realtà.

È per questo che il mondo, il creato, le vicende concrete degli uomini e delle donne del nostro tempo sono altrettanti luoghi teologici. Vogliamo pensare con più forza dalle cose che succedono nel mondo contemporaneo. Le vicende del mondo e la quotidianità delle donne e degli uomini che in esso vivono fanno parte di diritto dello sforzo riflessivo cristiano. Possiamo apprendere meglio ad accogliere e decifrare la complessità delle realtà umane, ed entrarvici in punta di piedi, con rispetto e ascolto.

È qui, infatti, che possiamo riconoscere il passaggio dello Spirito e ascoltare il gemito della creazione soffre le doglie del parto finché Dio non sia tutto in tutti, come

ci ricorda l'apostolo Paolo. Per questo possiamo abitare la terra con gioia e responsabilità, riconoscendo in essa il luogo della chiamata a una vita piena, alla salvezza integrale.

Il tempo che viviamo ci chiede di essere veramente contemporanei delle vicende delle persone di oggi. Avete scelto la realtà della migrazione e dello spostamento forzato di tanti come un luogo particolarmente significativo del mondo. Il Signore ci sta parlando in questa realtà. Nello stesso tempo questa coscienza chiede di diventare un cammino educativo permanente, perché gli stili di vita cambino. Anche la nostra pastorale tradizionale, come quella delle parrocchie, dei santuari, ha a che fare con i temi di giustizia, pace e integrità del creato, imparando con i laici a svilupparli e a viverli meglio. Questi valori non sono qualcosa che sarebbe presente appena nel nostro interno, ma hanno un'incidenza nella società civile, nelle sue logiche e scelte. Per questo sappiamo che ogni scelta che facciamo, come anche ogni non scelta, ha una conseguenza politica, di come cioè abitiamo la città degli uomini e contribuiamo al suo sviluppo equo, solidale e giusto.

La metodologia e i temi che avete scelto nell'*Instrumentum laboris* è molto opportuna e vi auguro di vivere un incontro ricco, capace di aprire sguardo al futuro e di dare alle nostre fraternità - non solo nelle Americhe ma in tutto il mondo - un segno importante.

Vi ringrazio per il lavoro che fate, sentitevi pienamente parte del cammino che tutto l'Ordine sta facendo e aiutateci a guardare il presente con occhi pieni di futuro, certi che lo Spirito di Dio danza nella creazione, accompagna i passi dei piccoli e dei poveri e vuole spingere noi più avanti nella gioia e nell'audacia di vivere il Vangelo di Gesù.

San Francesco, nostro fratello più piccolo, vi accompagna e vi illumina, proprio mentre le sue stimmate ci gridano le ferite del mondo, quelle di troppe vittime di violenze, guerre e ingiustizie, e nello stesso tempo ci lasciano vedere la bellezza dell'amicizia con Dio e tra di noi. È così che il Regno di Dio è già presente. In mezzo a noi e ci spinge verso la pienezza della rivelazione del progetto di amore di una nuova creazione.

Vi saluto con affetto, stima e fraterna gratitudine.

Roma, 9 settembre 2024



*f. Massimo Fusarelli*

Fr. Massimo Fusarelli, ofm  
Ministro Generale

Prot. 113533/MG-55-2024



# ORDO FRATRUM MINORUM

## MINISTER GENERALIS

Curia Generale dei Frati Minori (OFM)

Via di Santa Maria Mediatrix 25, 00165 Roma - Italia - Tel. +39 06 684919 - eMail: [mingen@ofm.org](mailto:mingen@ofm.org)

---

### MESSAGE FROM THE MINISTER GENERAL

#### TO THE VI CONTINENTAL JPIC MEETING OF THE AMERICAS

Boquete, September 16 to 21, 2024

Dear Brothers,

*May the Lord give you peace!*

Through the brothers, Daniel and Taucen, I join you with joy at the beginning of your VI Continental Meeting of JPIC of the Americas. I am very happy that after five years we can finally carry out this stage of exchange, study and deepening in your particular context.

Our Order of Friars Minor, since the conciliar renewal, has identified and progressively matured in justice, peace and the integrity of creation, a specific area and a particular expression of the charism. In fact, it is not just a series of actions that we carry out, but a demand that springs from the very heart of the Gospel charism of St. Francis and St. Clare.

In recent years we have formulated the charism with a particular expression, which I will expand on: *Contemplative brothers and minors in mission in the world, our common home, among and with the poor.*

St. Francis discovered, with great marvels that he was a son of the heavenly Father and, therefore, a brother of all and also of creatures. He discovered the world not so much as a container of creatures, but as a living reality, in which the very imprint of the Trinity, of the loving God, is present. From here he discovered that he was the little brother, thanks to the company and friendship of the lepers and the poor, whom he did not refuse to look in the face, serve, approach, along his journey.

Precisely in these days we commemorate the eight hundredth anniversary of the Stigmata. After this unique and mysterious encounter with Christ Crucified, Francis wished to return to serve the lepers, so he went back to the beginning of his vocation, to his origin. And from Mount La Verna he descended to proclaiming, with great *forcé*, the joy of the Gospel to the villages and towns of central Italy. The gift of the stigmata, therefore, did not make Francis withdraw into himself, but truly opened him even more to reality.

That is why the world, creation, the concrete events of the men and women of our time are so well theological places. We want to think more strongly from what is happening in the contemporary world. The events of the world and the daily life of the people who live in it are, by right, part of the Christian reflective effort. We can learn to welcome and better decipher the complexity of human realities, and enter into them on tiptoe, with respect and listening.

It is here, in fact, that we can recognize the passage of the Spirit and hear the groaning of creation in travail until God is all in all, as the Apostle Paul reminds us. This is why we can inhabit the earth with joy and responsibility, recognizing in it the place of the call to full life, to integral salvation.

The times in which we live call for a true contemporaneity with the events of today's men and women. They have chosen to address the reality of migration and forced displacement as a particularly significant place in the world. The Lord speaks to us in this reality. At the same time, this awareness is asking to become a permanent educational path, so that our lifestyles may change. Even our traditional pastoral work, such as that of parishes and shrines, has to do with the themes of justice, peace and the integrity of creation, learning together with the laity to develop and to live them better.

These values are not something that is only present within us, but have impacts on civil society, on its logic and its choices. That is why we know that every choice we make, as well as every non-choice, has a political consequence, that is, how we inhabit the city of men and women and contribute to its equitable, supportive and fair development.

The methodology and themes you have chosen in the *Instrumentum laboris* are very timely and I wish you a fruitful meeting, capable of opening our eyes to the future and giving our fraternities - not only in the Americas, but throughout the world - an important sign.

Thank you for the work you do, feel that you are fully part of the journey that the whole Order is making, and help us to look at the present with eyes full of future, certain that the Spirit of God dances in creation, accompanies the steps of the little ones and the poor, and wants to lead us forward in the joy and audacity of living the Gospel of Jesus.

May St. Francis, our youngest brother, accompany and enlighten you, and may his stigmata cry out to us the wounds of the world, those of so many victims of violence, wars and injustice, and at the same time make us able to see the beauty of friendship with God and with one another. It is in this way that the Kingdom of God is already present in our midst, pushing us towards the fullness of the revelation of the loving plan of a new creation.

I greet you with affection, esteem and fraternal gratitude.

Rome, September 9, 2024



*f. Massimo Fusarelli*

Fr. Massimo Fusarelli, ofm  
Minister General

Prot. 113533/MG-55-2024



# ORDO FRATRUM MINORUM

## MINISTER GENERALIS

Curia Generale dei Frati Minori (OFM)

Via di Santa Maria Mediatrix 25, 00165 Roma - Italia - Tel. +39 06 684919 - eMail: mingen@ofm.org

---

### MENSAJE DEL MINISTRO GENERAL

#### AL VI ENCUENTRO CONTINENTAL DE JPIC DE LAS AMÉRICAS

Boquete, 16 al 21 de septiembre de 2024

Queridos Hermanos,

*¡El Señor les dé la paz!*

A través de los hermanos Daniel y Taucen, me uno a ustedes con alegría en el inicio de su VI Encuentro Continental de JPIC de las Américas. Me alegra mucho que después de cinco años podamos finalmente realizar esta etapa de intercambio, estudio y profundización en su contexto particular.

Nuestra Orden de Hermanos Menores, desde la renovación conciliar, ha identificado y madurado progresivamente en la justicia, la paz y la integridad de la creación, un área específica y una expresión particular del carisma. En efecto, no se trata sólo de una serie de acciones que realizamos, sino de una exigencia que brota del corazón mismo del carisma evangélico de san Francisco y santa Clara.

En los últimos años hemos formulado el carisma con una expresión particular, que voy a ampliar: *hermanos y menores contemplativos en misión en el mundo, nuestra casa común, entre y con los pobres.*

San Francisco descubrió, con gran asombro, que era hijo del Padre celestial y, por ende, hermano de todos y también de las criaturas. Descubrió el mundo no tanto como un contenedor de criaturas, sino como una realidad viva, en la que está presente la huella misma de la Trinidad, del Dios amoroso. Desde aquí descubrió que era el hermano más pequeño, gracias a la compañía y a la amistad de los leprosos y de los pobres, a los que no rehusó mirar a la cara y servir y acercarse a lo largo de su camino.

Precisamente en estos días conmemoramos los ochocientos años de los Estigmas. Después de este encuentro único y misterioso con Cristo Crucificado, Francisco desea volver a servir a los leprosos, por lo que se dirige al principio de su vocación, a su origen. Y desde el monte Alverna baja anunciando con gran fuerza la alegría del Evangelio a las aldeas y ciudades del centro de Italia. El don de los estigmas, por tanto, no hizo que Francisco se replegara sobre sí mismo, sino que verdaderamente lo abrió aún más a la realidad.

Por eso el mundo, la creación, los acontecimientos concretos de los hombres y mujeres de nuestro tiempo son lugares teológicos. Queremos pensar con más fuerza a partir de lo que sucede en el mundo contemporáneo. Los acontecimientos del mundo y la vida cotidiana de las personas que viven en él forman parte, por derecho, del esfuerzo

reflexivo cristiano. Podemos aprender a acoger y descifrar mejor la complejidad de las realidades humanas, y entrar en ellas de puntillas, con respeto y escucha.

Es aquí, en efecto, donde podemos reconocer el paso del Espíritu y escuchar el gemido de la creación que sufre dolores de parto hasta que Dios sea todo en todos, como nos recuerda el apóstol Pablo. Por eso podemos habitar la tierra con alegría y responsabilidad, reconociendo en ella el lugar de la llamada a la vida plena, a la salvación integral.

El tiempo en que vivimos nos pide una verdadera contemporaneidad con los acontecimientos de los hombres y mujeres de hoy. Han elegido abordar la realidad de las migraciones y los desplazamientos forzados como lugar particularmente significativo en el mundo. El Señor nos habla en esta realidad. Al mismo tiempo, esta toma de conciencia pide convertirse en un camino educativo permanente, para que cambien los estilos de vida. Incluso nuestro trabajo pastoral tradicional, como el de las parroquias y santuarios, tiene que ver con los temas de la justicia, la paz y la integridad de la creación, aprendiendo con los laicos a desarrollarlos y vivirlos mejor. Estos valores no son algo que sólo esté presente en nuestro interior, sino que repercuten en la sociedad civil, en su lógica y sus opciones. Por eso sabemos que cada elección que hacemos, así como cada no elección, tiene una consecuencia política, es decir, cómo habitamos la ciudad de los hombres y mujeres y contribuimos a su desarrollo equitativo, solidario y justo.

La metodología y los temas que han elegido en el *Instrumentum laboris* son muy oportunos y les deseo un encuentro rico, capaz de abrir nuestros ojos al futuro y de dar a nuestras fraternidades -no sólo de las Américas, sino de todo el mundo- una señal importante.

Gracias por el trabajo que realizan, siéntanse plenamente parte del camino que toda la Orden está haciendo, y ayúdenos a mirar el presente con ojos llenos de futuro, seguros de que el Espíritu de Dios danza en la creación, acompaña los pasos de los pequeños y de los pobres, y quiere llevarnos hacia adelante en la alegría y la audacia de vivir el Evangelio de Jesús.

San Francisco, nuestro hermano más pequeño, les acompañe e ilumine, y así como sus estigmas nos gritan las heridas del mundo, las de tantas víctimas de la violencia, guerras e injusticias, al mismo tiempo nos hagan ver la belleza de la amistad con Dios y entre nosotros. De esa manera es como el Reino de Dios se hace ya presente en medio de nosotros, empujándonos hacia la plenitud de la revelación del proyecto de amor de una nueva creación.

Les saludo con afecto, estima y gratitud fraterna.

Roma, 9 de septiembre de 2024



*f. Massimo Fusarelli*

Fr. Massimo Fusarelli, ofm  
Ministro General

Prot. 113533/MG-55-2024



# ORDO FRATRUM MINORUM

## MINISTER GENERALIS

Curia Generale dei Frati Minori (OFM)

Via di Santa Maria Mediatrix 25, 00165 Roma - Italia - Tel. +39 06 684919 - eMail: mingen@ofm.org

### MENSAGEM DO MINISTRO GERAL

#### AO VI ENCONTRO CONTINENTAL JPIC DAS AMÉRICAS

Boquete, 16 a 21 de setembro de 2024

Caros irmãos,

*Que o Senhor lhes dê a paz!*

Através dos Irmãos Daniel e Taucen, uno-me a vocês com alegria no início do VI Encontro Continental JPIC das Américas. Estou muito feliz que, depois de cinco anos, pode-se finalmente realizar essa etapa de intercâmbio, estudo e aprofundamento no contexto particular de vocês.

Nossa Ordem dos Frades Menores, desde a renovação conciliar, tem identificado e amadurecido progressivamente, na justiça, paz e integridade da criação, um campo específico e uma particular expressão do carisma. Não se trata, na verdade, apenas de uma série de ações que realizamos, mas sim de uma exigência que vem diretamente do coração do carisma evangélico de São Francisco e de Santa Clara.

Nos últimos anos, formulamos uma expressão característica para designar o carisma, a qual eu amplio: *irmãos e menores contemplativos em missão no mundo, nossa casa comum, entre e com os pobres*.

São Francisco descobriu, com grande encanto, ser filho do Pai celestial e, portanto, irmão de todos, também das criaturas. Descobriu o mundo não tanto como um receptáculo de criaturas, mas como realidade viva, onde estão presentes os próprios traços da Trindade, do Deus amor. A partir daí, descobriu ser o menor de todos os irmãos, graças à companhia e à amizade dos leprosos e dos pobres, a quem não recusou olhar no rosto, servir e se aproximar ao longo de seu caminho.

Exatamente nestes dias recordamos os 800 anos dos estigmas. Depois deste encontro único e misterioso com o Cristo Crucificado, Francisco deseja voltar a servir aos leprosos, indo assim, ao início da sua vocação, às suas origens. E, do Monte Alverne, desce a vilas e cidades da Itália central, anunciando com grande força a alegria do Evangelho. O dom dos estigmas, portanto, não fez Francisco se fechar em si mesmo, mas o abriu efetivamente e ainda mais à realidade.

É por isso que o mundo, a criação e as situações concretas dos homens e das mulheres do nosso tempo são igualmente lugares teológicos. Queremos pensar mais intensamente a partir do que acontece no mundo contemporâneo. Os acontecimentos do mundo e a vivência cotidiana das mulheres e dos homens fazem parte, por direito, do esforço de reflexão cristã. Podemos aprender melhor a acolher e a decifrar a complexidade das realidades humanas e a entrar nelas na ponta dos pés, com respeito e escuta.

É aqui, de fato, que podemos reconhecer a passagem do Espírito e ouvir o gemido da criação em dores de parto até que Deus seja tudo em todos, como nos lembra o apóstolo Paulo. E assim podemos habitar a terra com alegria e responsabilidade, reconhecendo nela o lugar do chamado a uma vida plena, à salvação integral.

A época em que vivemos pede de nós uma verdadeira contemporaneidade com as circunstâncias das pessoas de hoje. Vocês escolheram a realidade da migração e do deslocamento forçado de tantos como um lugar particularmente significativo do mundo. O Senhor está falando a nós nesta realidade. Ao mesmo tempo, essa consciência precisa se tornar um caminho educativo permanente, para que os estilos de vida mudem. Até mesmo a nossa pastoral tradicional, como a das paróquias e santuários, tem que enfrentar os temas da justiça, paz e integridade da criação, aprendendo com os leigos a desenvolvê-los e a vivê-los de forma melhor. Estes valores não estão presentes apenas no nosso ambiente interno, mas têm uma incidência na sociedade civil, na sua lógica e nas suas opções. Sabemos que cada escolha que fazemos, bem como cada não escolha, tem uma consequência política, no modo como habitamos a cidade dos homens e contribuimos ao seu desenvolvimento equitativo, solidário e justo.

A metodologia e os temas que vocês escolheram no *Instrumentum laboris* são muito oportunos e lhes desejo um encontro fecundo, capaz de abrir a visão ao futuro e de dar às nossas fraternidades - não apenas nas Américas, mas em todo o mundo - um sinal importante.

Agradeço a vocês pelo trabalho que fazem e se sintam plenamente parte do caminho que toda a Ordem está fazendo. Ajudem-nos a contemplar o presente com olhos cheios de futuro, certos de que o Espírito de Deus dança na criação, acompanha os passos dos pequenos e dos pobres e quer nos lançar adiante, na alegria e na audácia de viver o Evangelho de Jesus.

Que São Francisco, nosso irmão menor, acompanhe e ilumine a vocês. E enquanto os seus estigmas nos gritam as feridas do mundo, as de demasiadas vítimas da violência, das guerras e das injustiças, ao mesmo tempo nos permitem ver a beleza da amizade com Deus e entre nós. É assim que o Reino de Deus já está presente em nosso meio; e ele nos impele à plenitude da revelação do projeto de amor de uma nova criação.

Eu saúdo a vocês com afeto, estima e gratidão fraterna.

Roma, 9 de setembro de 2024



*f. Massimo Fusarelli*  
Fr. Massimo Fusarelli, ofm  
Ministro Geral

Prot. 113533/MG-55-2024